

A tutti i Cristiani della Comunità
Parrocchiale di ARBOREA



Ogni fine e ogni inizio di un nuovo anno è il momento di dare uno sguardo a quello che abbiamo vissuto nell'arco di tempo, l'anno che si sta concludendo, dono di Dio: un momento per 'valutare' quanto abbiamo scritto nel libro della vita. Ricordi che possono generare, anzi debbono generare, con un esame di coscienza serio e sincero, propositi, che non siano solo costernazione per gli atti sbagliati, ma desiderio e impegno per creare progetti di cose nuove in Cristo.

La Chiesa termina l'anno ricordandoci che onestamente non ci resta che affidarci alla misericordia del Padre, perché perdoni quanto è stato vissuto lontani forse da quello che Lui aveva progettato per noi e che forse, tante volte, sono state scelte, le nostre, senza, se non addirittura contro di Lui.

Anche se il passato non torna, chi ha fede e sa che la vita è un prezioso dono di Dio, con il solo fine di essere un pellegrinaggio verso la santità, sa anche che è proprio dal passato che si deve ripartire, perché il passato può suggerirci modi nuovi di affrontare il tempo che il Padre vorrà ancora donarci.

Al passato guardiamo per far sgorgare prima di tutto i sentimenti di gratitudine per le tante cose buone e belle che ci sono state. La ricchezza di una comunità sta nella disponibilità e la gratuità con cui tante persone si mettono in gioco con abbondante generosità del proprio tempo senza niente togliere alla propria vita, alla propria famiglia. Di questa gratuità sono oltremodo riconoscente anche se non sempre manifestata apertamente. E' una gratuità che ha dei nomi e dei volti concreti nella nostra comunità e che solo per non creare loro disagio evito di nominarle personalmente. Dalle cose più umili, come possono essere le pulizie della Chiesa, a quelle più impegnative come può essere la catechesi. Una gratuità che come per la collaborazione per l'ospitalità ha permesso, risparmiando costi, di rendere sempre più accogliente la nostra casa. Si nostra perché ne usufruisce spesso e volentieri la comunità. E se chi ne usufruisce lascia un contributo economico volontario, questo è solo un gesto direi normale per dire grazie. E i contributi volontari non sono per me ma per il mantenimento ordinario degli ambienti. (apro una parentesi economica)

Il mio conto bancario ha solo una voce in entrate, la congrua dal sostentamento clero (880), e le altre in uscita. Da quando non c'è più la

comunità salesiana, dal 2007, alla cassa parrocchiale mediamente sono rimasti circa 20.000 euro annui di intenzioni di messe e benedizioni e quota dal numero di abitanti (270 euro), che per diritto canonico avrebbero potuto prendere altra destinazione. (totale 140.000 euro).

Mediamente le uscite (Parrocchia Oratorio) annue si aggirano intorno ai 60.000, e la voce più consistente sono le spese di energia, Acqua-Luce-gas a cui segue la beneficenza e le spese di manutenzione ordinaria. (Le entrate comprese offerte poco più. Quindi se non ci fossero quei soldi noi saremmo sotto quasi sempre).

Ringrazio veramente di cuore per le offerte volontarie delle messe la questua domenicale, le offerte delle benedizioni delle famiglie. Sono queste che mi permettono anche di poter aiutare chi è in necessità.

Ci sono in programma lavori di manutenzione straordinaria sulla struttura del campanile e sull'impalcatura di sostegno delle campane. Vedremo come reperire i fondi necessari dal momento che non siamo entrati nella graduatoria del bando regionale.

Del passato non dovremo mai buttare niente di quello che è stato positivo, ma solo migliorare. Mai avere la pretesa di fare le cose meglio degli altri e perciò stesso cancellare il passato come se non fosse mai esistito. Ma siamo chiamati a fare le cose con gli altri. Del passato dovremo buttare solo gli errori; ma anche questi hanno qualcosa da insegnarci: quello di evitare di ricaderci.

Una comunità cresce nella misura in cui le persone sanno mettersi in gioco sempre e sanno collaborare verso un fine comune. La gratuità del servizio è il grande patrimonio che ognuno ha e che solo liberamente può dare.

L'anno che sta per chiudersi porta con sé anche il ricordo di tante care persone che non ci sono più. Di loro rimane il ricordo della testimonianza della loro vita. Sono 24, quelli che ci hanno lasciato e trenta sono i bambini nati nell'anno duamilaquattordici. I battesimi sono stati 34. In questo numero sono ancora compresi bambini nati nel 2013. I matrimoni sono stati 9 ma solo 6 della nostra Parrocchia. Un dato preoccupante dal punto di vista della fede. Ma è il matrimonio in sé che è in crisi dal momento che non si passa dal matrimonio cristiano al matrimonio civile ma alle convivenze. Questo la dice lunga sulla disponibilità a scommettere su un rapporto duraturo e ancor di più sul desiderio di costruire una famiglia. E le motivazioni non credo siano di natura economica.

Ma è un discorso globale sulla famiglia che andrebbe ripreso. Istituzione su cui da più parti si fa fuoco come si dice in gergo militare.

Mi piacerebbe veramente che si aprisse un grande tavolo di discussione di confronto su questo argomento con le giovani famiglie della nostra comunità. Un confronto che avesse come obiettivo primario la costruzione di un futuro roseo per i ragazzi e i giovani della nostra comunità.

Stante recenti sviluppi che riguardano i nostri ragazzi e le devianze possibili, direi che sono molto preoccupato.

Diminuendo le certezze economiche, stanno aumentando i fenomeni di devianza minorile. E' un grosso campanello di allarme. Non facciamo finta di non sentire. C'è un pericolo grande che incombe sui nostri ragazzi ed è la droga. Sì avete sentito bene: La droga e tutto ciò che è di contorno. Alcol e fumo. Non facciamo come gli struzzi che in caso di pericolo nascondono la testa sotto la terra. Alziamola questa testa e abbiamo il coraggio di ammettere che bisogna vigilare. Ribadisco ancora una volta: la questione educativa dei nostri ragazzi è ora l'urgenza più importante.

Non è possibile affrontare un discorso serio di formazione religiosa se non risolviamo un problema educativo-umano di fondo che è a mio avviso grave.

Ma questo campanello suona da diverso tempo. Ma si fa finta di niente.

Faccio appello alle istituzioni, associazione della nostra comunità. Scendiamo in campo per preparare un futuro migliore dei nostri ragazzi e giovani. Lavoriamo con un unico obiettivo: creare un futuro credibile.

Buon anno di cuore a tutti.

Don Silvio

Preghiamo per i nostri defunti



Galliazzo Virginia – Andreotti Armida – Peterle Adua

Hanno ricevuto il Battesimo



Urru Nicola – Arfeli Andrea – Artudi Filippo – Martis Silvia
Muntoni Giovanni - Peterle Tommaso – Cadeddu Luca –
Formentin Davide



Appuntamenti del mese di GENNAIO

		FATTI DEL GIORNO
11	Domenica	h.16,00 - Serenata a Gesù Bambino (in chiesa) - Premiazione concorso “presepio in famiglia” h.17,00 - Tombolata in Oratorio
13	Martedì	
15	Giovedì	Al mattino Ritiro per i Sacerdoti a Oristano
16	Venerdì	h.21 - Consiglio Pastorale
17	Sabato <i>S.Antonio</i>	Alle ore 20,00 S. Messa per Allevatori e Agricoltori
18	DOMENICA	H. 16 Cattedrale: Assemblea sinodale
19	Lunedì	h. 21 Inizio corso di preparazione al Matrimonio
20	Martedì	Inizio Benedizione delle stalle
26	Lunedì	h.21,00 Incontro Fidanzati
31	Sabato	h.17,30 Santa Messa per tutti i ragazzi Presieduta dal Vescovo. Presentazione dei Cresimandi
1	Febbraio DOMENICA	Festa di Don Bosco h. 10 - processione h. 11 - Santa Messa ex allievi h.12 - Conferenza su Don Bosco - In teatro h.13 - Pranzo h. 16 - estrazione biglietti della lotteria

PROCESSIONE di Don Bosco

Per tutti i ragazzi in possesso di scooter, l'invito a prenotarsi per la processione